

«La mia Matera guida il riscatto della Basilicata»

Elia Di Caro oggi col suo libro da Portineria 21 alle 18 per l'associazione «Donne in corriera»



L'AUTRICE Elia Di Caro, lucana. A destra

di GIUSEPPE DI MATTEO

Appuntamento conclusivo per «Le Laterziane», la rassegna letteraria organizzata dall'associazione Donne in corriera. Oggi alle 18, alla Portineria 21 di Bari (spostato per il lutto che ha colpito la famiglia Laterza), sarà presentato il libro di **Elia Di Caro** *Andare per Matera e la Basilicata* (Il Mulino).

Dominano i Sassi. Immobili, eppure molto più «vivaci» di un tempo. Matera «vergogna d'Italia», per fortuna, è soltanto un pallido ricordo. Ma la Lucania è anche altro. Tanto altro. Lo dimostra il bel saggio di Elia Di Caro *Andare per Matera e la Basilicata*, edito dal Mulino (161 pagg., 12,00 euro), che regala al lettore l'anima più nascosta di una regione «ostinatamente» magica a dispetto del tempo che passa.

Di Caro, il suo libro cade in un momento propizio per Matera, che quest'anno è la Capitale europea della Cultura. Qual è il suo personale bilancio di questa iniziativa?

«Io credo che si possa essere soddisfatti soprattutto perché, al di là dei risultati concreti e duraturi (dal recupero della Cava del Sole al completamento della super strada Matera-Bari, dalla ristrutturazione del Teatro Comunale - ora intitolato a Gerardo Guerrieri - all'azione del Fai, non solo nella città dei Sassi, e via dicendo), Matera è uscita dal son-

no, è stata riscoperta e ha conquistato l'attenzione che merita, anche a livello internazionale. La scommessa, ora, è capitalizzare tutto questo: un compito che spetta alla nuova amministrazione, dopo il voto del prossimo maggio».

Matera, però, è soltanto l'alba della Lucania. Che ancora oggi, purtroppo, sconta un grave isolamento...

«La Basilicata rimane una regione poco conosciuta, ma non ignorata come un tempo. In parte grazie al successo di Matera (bella, peraltro, l'iniziativa di "capitale per un giorno" riservata durante l'anno in corso a ogni Comune della Basilicata), in parte perché la gente si è incuriosita e ha cominciato a pensare di visitare il territorio lucano. Una tendenza che ho riscontrato di persona, girando per i comuni di cui parlo nel mio libro e durante le varie presentazioni, nelle quali l'interesse dei partecipanti si accendeva anche intorno ai paesi e alla loro storia».

Nel suo libro lei restituisce l'anima a tanti personaggi - molti dei quali sono giganti del nostro panorama culturale - che la Lucania l'hanno amata moltissimo. Ce n'è uno al quale è particolarmente affezionato?

«Difficile sceglierne uno, perché li ho amati tutti e ciascuno mi ha arricchito durante il percorso di studio e di scrittura. Certo, Leonardo Sinigalli è stato una fonte di sorprese, per la sua poliedricità, la sua ver-

satilità, la sua capacità di eccellere in qualsiasi campo. Nel libro c'è una sola donna, la poetessa del Cinquecento Isabella Morra, cui è dedicato un capitolo. Ma mi fa piacere citare le altre che hanno un posto nella narrazione, e cioè le madri di Rocco Scotellaro e Sinigalli, e la sindaca di Aliano dei primi Anni '70, Maria Santomassimo, con la quale ho dialogato: figure dalla forte personalità, fondamentali le prime nell'educazione e crescita dei figli, l'ultima per l'azione politica e la sua testimonianza su Carlo Levi».

Lo stesso si potrebbe dire dei luoghi...

«I personaggi sono intrinsecamente legati ai luoghi, perché ognuno di loro canta nella propria produzione poetico-letteraria il paese in cui è nato o passato, le atmosfere e i ricordi della propria terra: la Rabatana di Tursi immortalata da Albino Pierro, la Valsinni in cui si sentiva costretta Isabella Morra eppure così affascinante con i boschi e il Sinni (allora Siri), la Venosa di Orazio. Tutti loro esprimono la lucanità quale condizione dell'anima».

Che futuro immagina, da lucana, per la sua regione?

«La Basilicata ha delle ottime carte da giocare, dopo il 2019. Provare con convinzione a continuare un percorso di sviluppo senza tradire se stessi dipende unicamente dalla volontà e dalle capacità, politiche e civiche. Se si vuole, si può».

CANALE 5 NELLA

I bare in tiv Tre loro

di LIV

Ol
raggio la ne
Tosca, inter
Pession nel
tre la soglia
lo e Riccar
serie medic
ogni merco
per sei pu
stasera, al
nora sarà
ta, tra gli
(Coez,
taiz, A
Lauro), a
degli Ura
shi, form
Nicolò Re
(23 anni)
Daria